

Il bonus va a 37 mila imprese “Niente moduli da compilare basta rispondere a una mail”

Soccorso della Regione a ristoranti, gelaterie, catering, bar, parrucchieri
Pronto il pacchetto per il rilancio dell'economia. Cirio: “Vale 800 milioni”

Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, conferma la promessa di un contributo a fondo perduto, che arrivi in tempi rapidi nelle tasche di artigiani e commercianti. È questo il secondo capitolo – dopo i 55 milioni destinati ai sanitari – che viene ufficializzato del piano da 800 milioni annunciato la settimana scorsa. Si chiama «bonus Piemonte» e riguarda i ristoranti, la ri-

storazione da asporto senza somministrazione, gelaterie, pasticcerie, bar, attività di catering, centri estetici, parrucchieri e barbieri, centri benessere con spa, sale da ballo e discoteche. L'ammontare del bonus per le diverse categorie produttive è di 2.500 euro, eccezione fatta per la ristorazione senza somministrazione e centri benessere con spa per i quali il bonus sarà di 2.

000 euro. Mille euro, invece, andranno a tassisti e Ncc (il noleggio con conducente). Una operazione che vale circa 88 milioni di euro da dividere per le 37 mila attività e che sarà totalmente finanziata attraverso risorse regionali con la liquidità garantita da Finpiemonte.

Le regole

Per ottenere il contributo sarà sufficiente rispondere al-

la Pec che verrà inviata alle singole attività dalla Regione. «Non vogliamo pratiche lunghe e non chiediamo garanzie. Per noi la garanzia sono i piemontesi. Tutte le aziende coinvolte riceve-

ranno una lettera o una mail Pec dalla Regione che annuncia il bonus, a cui basterà rispondere che si intende riaprire la propria attività, comunicando il proprio Iban. I tempi

saranno brevi – spiega Cirio – abbiamo fissato un calendario con i capigruppo che dovrebbe portarci a una approvazione entro metà maggio». Restano escluse dal bonus le palestre, per le quali sono stati stanziati 4,5 milioni di euro che verranno assegnati attraverso un bando.

Le altre misure

Allo studio anche misure specifiche per il settore dell'abbigliamento e per il turismo. Nel piano rientrano, infatti, fondi per la promozione turistica, per sostenere le vacanze in regione e per l'adeguamento delle strutture alberghiere (in questo caso si parla di uno stanziamento da circa 10 milioni). Lo scopo di Cirio per il «Riparti Piemonte» è di includere sostegni per tutte le categorie. Ci saranno, quindi, provvedimenti anche per l'agricoltura e l'industria che avrà soprattutto credito agevolato.

Il nodo della cassa

Un nodo da sciogliere, ma che Cirio ha assicurato verrà affrontato già domani con misure specifiche, è quello della cassa integrazione che ancora non arriva sui conti dei lavoratori. Emanuela Zambataro, direttore regionale Inps Piemonte, risponde con i dati a quanti in questi giorni han-

no espresso perplessità sui tempi per i pagamenti degli ammortizzatori sociali. «Dal 14 aprile sono arrivate all'Inps 1.509 domande di cassa in deroga da porre in pagamento e ne sono state autorizzate 1.390», spiega. Nella giornata del 1 maggio ne sono state trasmesse dalla Regione ulteriori mille. Più fluida la situazione della cassa integrazione ordinaria. Al 2 maggio le sedi Inps del Piemonte hanno autorizzato 22.116 domande di cassa integrazione ordinaria per Covid-19 riguardanti altrettante aziende, pari all'88% delle richieste. Per quanto riguarda gli altri provvedimenti, «in regione – aggiunge Zambataro – sono state presentate 294.795 domande per il bonus da 600 euro destinato a partite iva e autonomi. Circa l'80% di queste è stato accolto e ne è stato disposto il pagamento». C. LUI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un dehors chiuso in centro

Sulla Stampa








Per stare sereni,
ci vuole la sicurezza.
Per avere sicurezza,
ci vuole pulizia profonda.
Per la pulizia profonda...



L'anticipazione del piano della Regione Piemonte. La somma complessiva, oggetto di accordo siglato ieri con le associazioni di categoria, sarà erogata da Finpiemonte. L'obiettivo è quello di rendere disponibili le risorse nel più breve tempo possibile. Per ottenere il bonus basterà quindi una e-mail di risposta alla pec che la Regione invierà agli interessati. «Non chiediamo nulla - rimarca Cirio - nessun documento, nessuna dichiarazione. Il danno c'è e noi lo copriamo».

IL PIANO DEL PIEMONTE

		N. Aziende	Bonus (euro)	Stanziamiento totale
RISTORAZIONE 	Ristoranti, agriturismi	9.012	2.500	22.530.000
	Ristorazione da asporto	2.426	2.000	4.852.000
	Ristorazione non in sede fissa (gelaterie, pasticcerie, Take-away)	233	1.300	302.900
	Catering per eventi	90	2.500	225.000
BAR, GELATERIE PASTICCERIE 	Gelaterie e pasticcerie	1.196	2.500	2.990.000
	Bar	10.032	2.500	25.080.000
ESTETICA E BENESSERE 	Estetica e istituti di bellezza	3.021	2.500	7.552.500
	Saloni di barbieri e parrucchiere	8.441	2.500	21.102.500
	Centri benessere	301	2.500	602.000
SALE DA BALLO E DISCOTECHES 		214	2.500	535.000
TAXI E NOLEGGIO CON CONDUCENTE 		2.280	2.500	2.280.000
TOTALE		37.246	-	88.051.900

I NUMERI

 **800 milioni**
il valore complessivo del piano Riparti Piemonte

 **10 miliardi**
lo choc sul fatturato delle imprese piemontesi secondo Confindustria Piemonte

La Regione, inoltre, **abbatterà gli oneri e semplificherà le procedure di autorizzazione su suolo pubblico** per la creazione o l'ampliamento dei dehors, in modo da sostenere i pubblici esercizi nell'affrontare le misure di contenimento e distanziamento sociale previste per la Fase 2

Da metà di maggio tutti gli interessati riceveranno da Finpiemonte una comunicazione via pec per indicare il conto corrente su cui ricevere il contributo a fondo perduto, che verrà accreditato nell'arco di qualche giorno

